

compreso, gli appalti per i singoli immobili, con la procedura vigente presso l'Istituto.

3°) di invitare il Direttore Generale ad informare man mano il Consiglio dello svolgimento del programma come sopra deliberato ed a formulare, al momento opportuno, le eventuali proposte per gli ulteriori necessari stanziamenti di fondi.

Aperta la discussione sulla esposizione del Direttore Generale il Sindaco Petia osserva che, a suo avviso, l'Istituto non può impostare un programma di costruzioni allo scopo di rivenderle in quanto ciò non rientra nelle sue finalità istituzionali.

Il Presidente chiarisce che la vendita costituisce non un punto essenziale del programma esposto, ma una semplice e molto remota eventualità. Essa inoltre verrebbe abbinata a polizze di assicurazione.

Cau richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità di partecipare attivamente alla ripresa edilizia in Roma, ove larghe masse di lavoratori sono tuttora disoccupati.

Castelli assicura che il programma tiene conto anche di questa esigenza. Ritiene comunque che la massa dei disoccupati a Roma è costituita da operai non qualificati.